

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 88

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2025

Antimeridiana

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI****INDICE**

PRESIDENTE.....	2	per l'esercizio 2024. Art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i." (28/XVII/A).....	8
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	2	PRESIDENTE.....	8
PRESIDENTE.....	2	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	8
Congedi	2	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	2	USAI CRISTINA (Fdl), <i>Relatrice di minoranza</i>	9
Annunzi	2	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	2	PIGA FAUSTO (Fdl).....	10
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.....	11
Discussione del Documento: "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di Bilancio 2026-2028" (27/XVII/A) e approvazione della Risoluzione (1).....	4	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, Bilancio, credito e assetto del territorio</i>	11
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	13
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	4	Discussione e approvazione della Risoluzione sulle problematiche legate all'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale per la Sardegna (2).....	13
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	13
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i>	4	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore per l'Aula</i>	13
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	15
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, Bilancio, credito e assetto del territorio</i>	6	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	8	PRESIDENTE.....	15
PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	8	VOTAZIONI.....	16
PRESIDENTE.....	8	Votazione n. 1 : <i>Votazione Risoluzione n. 1</i> ..	16
Discussione e approvazione del Documento: "Bilancio consolidato della Regione Sardegna			

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

La seduta è aperta alle ore 10:44

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 75. Seduta di martedì 24 giugno 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 11:30.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Corrias Salvatore, Dessena Giuseppe Marco, Di Nolfo Valdo, Fundoni Carla, Manca Desiré Alma, Masala Maria Francesca, Orrù Maria Laura, Pilurzu Alessandro, Piu Antonio hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 30 settembre 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi

PRESIDENTE

Si comunica che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 18 settembre 2025, è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 23/A Interrogazione PINTUS con richiesta di risposta scritta, sull'impianto idroterapico dell'ospedale Zonchello di Nuoro.

Il 23 settembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 210/A Interrogazione TICCA - FASOLINO
- SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione del bando "Nuove

Rotte" e sulla strategia della Regione sulla connettività aerea internazionale.

- N. 271/A Interrogazione MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla comparsa del virus di dermatite nodulare contagiosa o Lumpy Skin Disease (LSD) in Sardegna.

Il 26 settembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 234/A Interrogazione CASULA - PIZZUTO
- CANU, con richiesta di risposta scritta, in merito allo stato di attuazione dell'intervento di realizzazione della Casa della Salute di Senorbì e alle misure necessarie per garantirne la celere esecuzione.

- N. 264/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità del sistema di trasporto merci da e per la Sardegna e sull'assenza di un piano strutturale regionale per garantire continuità territoriale e competitività alle imprese isolate.

Il 29 settembre 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 254/A Interrogazione RUBIU - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave situazione dell'ortopedia e chirurgia ortopedica nei presidi ospedalieri di Iglesias e Carbonia.

- N. 261/A Interrogazione PISCEDDA - PIANO - CORRIAS - SPANO - SOLINAS Antonio - PILURZU con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza di un pronto soccorso oculistico h 24 nell'area metropolitana di Cagliari.

- N. 269/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità emerse nella gestione di un caso clinico urgente che ha reso necessario il trasferimento fuori regione per un intervento salvavita non eseguibile in Sardegna.

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 134 Disposizioni in materia di Pubblica istruzione, Beni culturali, Sport e Spettacolo. (Pervenuta il 18 settembre 2025 e assegnata alla 2 a Commissione).

- N. 135 Modifiche e disposizioni integrative alla Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 23 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna).

(Pervenuta il 19 settembre 2025 e assegnata alla 5 a Commissione).

- N. 136 Istituzione del servizio di supporto psicopedagogico scolastico. (Pervenuta in data 19 settembre 2025 e assegnata alla 2 a Commissione).

- N. 137 Politiche per il sostegno alla natalità. (Pervenuta in data 19 settembre 2025 e assegnata alla 6 a Commissione).

- N. 138 Inclusione scolastica e sportiva minori con diabete di tipo 1 (DT1).

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, prego il Segretario di darne lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 275/A Interrogazione CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di garantire interventi urgenti e informazioni aggiornate sul contrasto alla diffusione della febbre del Nilo (West Nile virus) in Sardegna, con particolare riferimento alla Provincia di Oristano: stato dei casi umani e animali, mappa dei focolai, avanzamento delle azioni di controllo e disinfezione, coordinamento interistituzionale, piano di prevenzione e misure di protezione per popolazione, allevamenti e operatori sanitari. (Pervenuta in data 24 settembre 2025 e assegnata alla 6 a Commissione)

- N. 276/A Interrogazione RUBIU - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla tutela e al supporto economico delle persone affette da malattie rare come la sindrome FOXG1 in Sardegna.

- N. 277/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione in Sardegna delle prescrizioni per alcune terapie innovative, in particolare per il trattamento dell'alopecia areata.

- N. 278/A Interrogazione SALARIS - TICCA - FASOLINO, con richiesta di risposta scritta, sulla realizzazione di infrastrutture per l'atterraggio dei mezzi del Servizio sanitario di emergenza con elicottero in ogni paese della Sardegna.

- N. 279/A Interrogazione SALARIS - TICCA - FASOLINO, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata stabilizzazione nell'organico dell'Azienda ARST Spa - Trasporti regionali della Sardegna di tutti gli assuntori.

- N. 280/C-2 Interrogazione TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, sulla partecipazione della Regione alla festa de Il Fatto Quotidiano per la promozione del progetto Einstein Telescope (ET) Sos Enattos.

- N. 281/A Interrogazione MULA - TRUZZU - FLORIS - PIGA - CERA - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla sicurezza della stazione dell'Azienda regionale sarda trasporti (ARST) di viale Sardegna e sulla messa in funzione della stazione intermodale di via Lamarmora.

- N. 282/A Interrogazione RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla crisi idrica nella quale versa da alcuni giorni il Comune di Domusnovas

- N. 283/A Interrogazione PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla procedura concorsuale bandita dall'Agenzia forestale, con avviso pubblicato sul BURAS n. 52 del 12 ottobre 2023, per la copertura di un posto di funzionario tecnico-agronomo a tempo indeterminato, categoria D, mediante selezione per titoli ed esami e sulla necessità di evitare discriminazioni e garantire parità di trattamento nell'accesso a tale pubblica selezione nell'interesse di tutti i soggetti che intendano concorrere e che possiedano i medesimi titoli di studio e le medesime abilitazioni professionali.

- N. 284/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla tutela delle professionalità tecniche precarie impiegate nei comuni sardi per l'attuazione dei progetti PNRR e di coesione territoriale.

- N. 285/A Interrogazione SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del surplus energetico della Sardegna, il rischio di speculazione sulle fonti rinnovabili, le ricadute della metanizzazione e le scelte politiche in materia di aree idonee.

- N. 286/A Interrogazione SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sul rinnovo del sistema di brachiterapia per la radioterapia oncologica dell'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) di Sassari.

Discussione del Documento: “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) relativo alla manovra di Bilancio 2026-2028” (27/XVII/A) e approvazione della Risoluzione (1).

PRESIDENTE

Grazie. L'ordine del giorno reca la discussione del Documento di economia e finanza regionale, relativo alla manovra di Bilancio 2026-2028. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di intervenire il Relatore di maggioranza, Alessandro Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi. Il Documento di economia e finanza regionale 2026-2028, all'esame dell'Aula, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 7 agosto 2025, n. 42, è pervenuto al Consiglio Regionale il 22 agosto ed è stato assegnato il 27 agosto alla Terza Commissione in sede referente, contestualmente trasmesso alle altre Commissioni permanenti per l'espressione del parere sugli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno. La Terza Commissione ha iniziato l'esame del Documento nella seduta del 4 settembre con l'illustrazione da parte dell'Assessore della Programmazione Bilancio, credito ed assetto del territorio, il quale ha segnalato la necessità di apportare una correzione al documento, anticipando la presentazione di una proposta di modifica, da parte della Giunta Regionale, al fine di inserire nella parte seconda, nell'ambito dei *focus* tematici, e più precisamente nella sezione 2.2.5 “Governare con i territori, Istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa”, un passaggio in tema di programmazione territoriale, erroneamente omissivo in sede di redazione. Nella seduta dell'11 settembre, acquisiti i pareri favorevoli di tutte le Commissioni di merito, la Terza Commissione ha licenziato il provvedimento con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e quello contrario dei Gruppi di opposizione, approvando la modifica proposta dalla Giunta Regionale, tesa a correggere l'errore materiale sopra citato. Tanto premesso

e considerata l'importanza che il Documento in esame riveste, se ne auspica una condivisa approvazione da parte dell'Aula. Mi sento di ringraziare i colleghi della Terza Commissione per la celerità e la speditezza del lavoro portato avanti; ugualmente i colleghi componenti e presidenti delle altre Commissioni per avere fornito in tempi estremamente celeri il parere. Quindi la ringrazio Presidente, do spazio ai colleghi per la discussione di questo Documento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, presidente Solinas. Ha facoltà di intervenire il Consigliere Fausto Piga, Relatore di minoranza. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi), *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Noi oggi stiamo discutendo uno dei documenti più importanti che una Giunta e un Consiglio regionale può approvare. Intanto, mi auguro che il numero legale, in quest'Aula, possa essere garantito, in modo particolare dalla maggioranza, visto che vedo molti banchi vuoti.

Detto questo, il Documento di economia e finanza regionale, a detta di tutti, è il principale strumento di pianificazione strategica e finanziaria della Regione, il DEFER, l'acronimo di questo Documento ha il compito di tradurre la visione politica, le priorità politiche, in obiettivi misurabili e interventi concreti, questa è la definizione scolastica di questo Documento che, tra l'altro, voi riportate anche nell'allegato al provvedimento. Una definizione che rende bene l'idea di quanto è strategico questo documento, una definizione che rende bene l'idea in modo oggettivo di come questo Documento è incompleto. Questa è una programmazione al buio. Vedete, io non giudico i buoni propositi, di buoni propositi in questo Documento ce ne sono davvero tanti, anche condivisibili, ma i buoni propositi non bastano per governare bene, i buoni propositi non bastano per risolvere le criticità, serve anche la concretezza ed è proprio la concretezza che manca al DEFER. Sia chiaro, nessuno vi chiede di risolvere tutti i problemi della Sardegna con uno schiocco di dita, nessuno vi chiede di avere una bacchetta magica; l'avete promesso in Campagna elettorale che avreste risolto tutti i problemi, ma nessuno ve lo chiede. Quantomeno non vi chiede di farlo

immediatamente, ma almeno sentiamo il dovere di chiedervi di non perdere più tempo, di essere chiari e di essere concreti con gli obiettivi. Non serve andare sulla luna, almeno mettetevi pochi obiettivi, chiari obiettivi e cercate di raggiungerli, almeno quelli facili. Entrando nel merito del DEFR, il Documento non ha una strategia chiara, manca l'analisi degli obiettivi, manca una previsione degli effetti che si attendono dalla programmazione regionale nel medio/lungo periodo, mancano le conclusioni, manca l'idea di Sardegna che voi immaginate nel 2028, visto e considerato che questo è un Documento che tratta la programmazione dal 2026 al 2028. Mancano gli elementi essenziali che dovrebbero garantire alla vostra programmazione serietà, affidabilità e concretezza. Ogni scelta politica crea una conseguenza e voi in questo Piano non illustrate quelle che saranno le risultanze, le conseguenze delle vostre scelte politiche. Il Piano si compone di 180 pagine, pagina più, pagina meno, è diviso in due sezioni. Una più oggettiva, più trasparente, chiara, che è quella che descrive il contesto socioeconomico attuale degli ultimi anni, quindi il punto di partenza su cui si fonda la programmazione regionale; la seconda parte invece è proprio la programmazione regionale, dovrebbe essere la parte più importante, quella dove voi spiegate la vostra idea e visione di Sardegna. Tuttavia, è un elenco generico di stanziamenti. Per carità, ripeto, buoni propositi, ma i buoni propositi non bastano, ci sono i cosiddetti 5 focus, di cui però non si capisce bene come saranno attuati, in che tempi saranno attuati, c'è poca concretezza sul piano della visione politica, ma soprattutto sul piano della attuazione. La carenza grave di questo Piano, già lo dissi anche in Commissione, è la mancanza di un cronoprogramma, l'elemento fondamentale ed indispensabile per monitorare l'attuazione degli interventi, degli obiettivi e per monitorare anche la stessa azione di Governo. Parliamo del fattore tempo, delle scadenze che voi ipotizzate per trasformare i buoni propositi in risultati. Il tempo è nostro nemico, lo abbiamo toccato con mano in questi 18 mesi di legislatura, tutto il tempo che potevate perdere l'avete perso e non c'è più tempo da perdere, serve un cambio di passo. Il cronoprogramma, appunto, manca l'agenda politica, manca un calendario, cosa farete nel 2026, cosa farete

nel 2027, cosa farete nel 2028, non basta stanziare risorse per dire che risolverete i problemi, non basta stanziare le risorse per dire che ci sarà una Sardegna migliore, le risorse vanno stanziare con tempi certi, vanno spese bene, vanno spese in tempi celeri, così come ci raccomanda la Corte dei Conti. Non manca solo il cronoprogramma, mancano anche le cosiddette conclusioni, dicevo. In Documenti come questo c'è sempre l'ultimo capitolo "conclusioni". Ecco, stranamente in questo Piano manca. Mancano le conclusioni dove voi illustrate anche degli indicatori sociali, degli indicatori economici per spiegare quale conseguenza, quali ricadute avranno nel tessuto sociale ed economico le vostre scelte. Se in un Documento così importante mancano le conclusioni, mancano gli indicatori che voi immaginate di poter consegnare alla Sardegna fra tre anni, significa che neanche voi sapete le conseguenze delle vostre scelte. Si sta navigando a vista, questa è una programmazione al buio. Voi oggi, di fatto, non vi state assumendo la responsabilità di dire quali saranno le conseguenze delle vostre scelte. Voi dovevate mettere nero su bianco quale sarebbe stato il risultato delle vostre scelte e voi questo non lo state facendo ed è una mancanza grave. State giocando d'azzardo, perché se si è fortunati forse qualcosa si indovina, se si è sfortunati invece magari si sbaglia tutto. Il problema è che quando giocate d'azzardo, non state giocando sulla vostra pelle, state giocando con i soldi dei sardi e questo non va bene, non è questo il modo di lavorare, non è questo il modo di programmare. Quando parlo di indicatori io mi sarei aspettato, per esempio, di trovare nelle conclusioni, magari, un indicatore che dice: "Bene, grazie alle nostre politiche sarà migliorata la dispersione scolastica", sappiamo bene qual è la situazione drammatica della dispersione scolastica. Quale sarà il risultato della vostra programmazione rispetto a questa criticità? Quale sarà il risultato della vostra programmazione rispetto al tasso di disoccupazione o rispetto al tasso di occupazione? Quali saranno le ricadute della vostra programmazione sulla sanità? Ecco, voi stanziare sempre soldi per l'abbattimento delle liste d'attesa, ma in un documento come

questo, voi avreste dovuto scrivere che “le liste d’attesa si prevede che nel 2026, piuttosto che nel 2027, saranno abbattute di una determinata percentuale”. Tutto questo non c’è. Si stanno stanziando soldi al buio, buoni propositi, per carità, ma senza capire quali ricadute avranno nei contesti sociali, economici della Sardegna. Quali ricadute avranno sulle famiglie, sulle imprese e sui territori. Io credo che questa sia una mancanza molto grave. Si sta improvvisando ed è sintomatico dalla vostra improvvisazione anche quello che sta succedendo per esempio con il Comparto unico degli enti locali. Sotto il Consiglio abbiamo migliaia di dipendenti comunali che stanno protestando, questo perché? Perché voi li avete illusi, avete detto che il Comparto unico sarebbe stata cosa fatta, invece non avete neanche trovato le coperture finanziarie. Abbiamo una legge bloccata in Commissione perché non ci sono le coperture finanziarie. Questo significa programmare al buio, improvvisare. Non è questo il modo di lavorare ed è questo il motivo per cui sicuramente voteremo contro questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Piga. Poiché non ci sono iscritti a parlare, do la parola per la Giunta all’Assessore alla Programmazione, Bilancio, crediti e assetto del territorio, l’onorevole Giuseppe Meloni. Prego.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, Bilancio, credito e assetto del territorio.*

Un saluto a tutti, colleghe e colleghi. Il Documento di economia e finanza regionale 26-28 che oggi esaminiamo rappresenta lo strumento fondamentale di programmazione della nostra Regione, come è stato detto. In esso sono contenute le linee programmatiche delle azioni che l’Amministrazione intende attuare negli esercizi ricompresi nel Bilancio di previsione, con l’obiettivo di dare attuazione concreta al Programma regionale di sviluppo 2024-2029. Il quadro in cui ci muoviamo, per rispondere da subito ai rilevi dell’onorevole Piga, è segnato dalla riforma europea della *governance* economica, che ha imposto ad ogni Stato membro, come ho già avuto modo di dire in Commissione, Piani strutturali di Bilancio pluriennale e relazioni annuali sui

progressi compiuti. In attesa dell’adeguamento nazionale, le regioni si sono trovate a poter predisporre esclusivamente un DEFER semplificato, vale per tutte le regioni, che descrive con chiarezza lo stato dell’economia, le politiche in corso e gli impegni di medio periodo, per questo può essere considerato incompleto, unicamente per questo motivo, onorevole Piga. I dati statistici ci consegnano una fotografia articolata, dopo un decennio difficile segnato dalla pandemia e dalle crisi internazionali, il Pil regionale nel 2025 cresce dell’1 per cento, meglio della media italiana. L’agricoltura, settore identitario trainante, si mantiene stabile nonostante la difficoltà a livello nazionale. I servizi continuano ad essere la principale leva occupazionale, mentre il turismo ha superato i livelli pre-covid consolidando la posizione dell’Isola nel panorama nazionale ed internazionale. Restano due punti critici: la debolezza degli addetti alla ricerca e sviluppo e soprattutto la crisi demografica. La Sardegna ha perso in dieci anni circa 100 mila abitanti, scendendo dall’1,66 a 1,56 milioni. Un dato che mette a rischio la vitalità di comunità e territori. Il quadro finanziario evidenzia vincoli e opportunità. Gli accantonamenti a carico della Regione si assestano ancora su livelli significativi, pari a 306,4 milioni, mentre i 9 contributi legati alla *governance* europea, ammontano a 27 milioni nel 2025, 85 milioni annui fino al 2008 e 134 milioni nel 2029. Restano aperti i temi che possono diventare terreno di una trattativa decisa con lo Stato, è tema di questi giorni. Dal pieno riconoscimento del principio di insularità, che deve tradursi in strumenti concreti e riequilibrio, alla definizione dei prelievi noti come capitolo 1200. Si tratta di questioni che non rappresentano solo nodi da sciogliere ma opportunità per rafforzare l’autonomia della Sardegna e consolidare un rapporto più equo e responsabile con lo Stato, in un momento difficile, molto difficile da questo punto di vista. Il cuore del Documento sono i cinque *focus* trasversali che danno coerenza alle dieci strategie del Programma regionale di sviluppo. Vivere i territori significa affrontare il tema dello spopolamento e investire nella rigenerazione urbana e territoriale. Non parliamo solo di edilizia, ma di restituire funzioni sociali, culturali ed economiche ai

luoghi. Sono stati avviati 137 interventi per oltre 75 milioni, a cui si aggiungono i PIR da 37 milioni, accanto a questi vi sono oltre 80 milioni per la sicurezza stradale, 30 milioni per la viabilità locale, 50 milioni per il rafforzamento strutturale della rete viaria. La continuità territoriale e gli aiuti sociali ai residenti, resi strutturali, sono strumenti essenziali per ridurre le disuguaglianze derivanti dall'insularità. Parallelamente investiamo nella valorizzazione dell'identità, dall'albergo diffuso e i cammini religiosi e minerari, fino a 40 milioni destinati a ecosistemi e infrastrutture verdi. Prendersi cura delle persone, che vuol dire fare della cura il principio guida. Stiamo completando la rete di prossimità con 16 centrali operative, case e ospedali di comunità, superando la centralità esclusiva dell'ospedale e integrando sociale e sanitario. Le liste di attesa vengono affrontate con un Piano straordinario di organizzazione del CUP, 7,6 milioni destinati all'azienda sanitaria, 5,4 milioni per l'acquisto di prestazioni dal privato. Grande attenzione è posta all'infanzia con la riorganizzazione del sistema pediatrico e nuovo ospedale dei bambini. Rafforziamo gli strumenti di inclusione dal programma "Ritornare a casa PLUS" a "Includis" dal REIS al reddito di studio e ampliamo le politiche per lo sport, con due bandi da 54 milioni di euro. Con il programma "RinnovArea" avviamo la riqualificazione di 4400 alloggi RP. La cura diventa una trama che tiene insieme Sanità, Welfare, Sport e Abitare. Conoscere per crescere vuol dire investire nel capitale umano, rafforziamo il diritto allo studio con borse più ampie, *voucher* digitali e rimborsi per il trasporto scolastico. La vera novità è la riforma della formazione professionale che supera la frammentazione e crea filiere territoriali sostenute da 34 milioni dell'FSE. Nasce la scuola regionale di formazione per la Pubblica amministrazione, la Cittadella della Protezione civile come luogo di addestramento e cittadinanza attiva. Sul fronte del lavoro, avvisi F.I.L.O. da 33,7 milioni, incentivi occupazionali da 40 milioni, sostengono imprese e persone, accompagnando transizioni e filiere strategiche. Innovare per competere significa affrontare la globalizzazione con sostenibilità e ricerca, sul fronte energetico le leggi sulle aree idonee e non idonee offrono certezza agli

investimenti. 84 milioni sono destinati ai contratti di investimento. 120 milioni a "Sardegna Ricerche" per sostenere giovani ricercatori ed ecosistemi innovativi. Con la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici trasformiamo la transizione in opportunità. Turismo, artigianato e commercio vengono rafforzati con interventi mirati, la digitalizzazione è un pilastro dal Data Center al Polo digitale, fino al progetto "*Digital Twin*" e alla modernizzazione del SIRA e delle reti idriche. Governare con i territori vuol dire rafforzare le istituzioni e modernizzare la macchina amministrativa, programmazione territoriale più efficiente e digitale, con 9 strategie ottimizzate e 152 milioni di risorse messe in campo.

La cabina di regia interistituzionali sullo spopolamento delle aree interne e sul "*Just Transition Fund*" del Sulcis sono esempi di *governance* multilivello. il DEFR collega queste esperienze al ciclo delle *performance* e al PIAO, introducendo obiettivi misurabili e responsabilità amministrative. Infine, il documento richiama il ruolo degli enti e delle agenzie strumentali della Regione che, pur con autonomia giuridica e contabile, attuano gli indirizzi politici, ERSU per il diritto allo studio, ENAS, per le risorse idriche, ISRE per il patrimonio culturale, ASPAR per il lavoro, ARPAS e Conservatoria dalle coste per l'ambiente, Fo.Re.STAS per la gestione forestale, AGRIS e Agenzia LAORE per il settore agroalimentare, Sardegna Ricerche per l'innovazione. A queste si aggiungono le società partecipate strategiche Sardegna.IT, SFIRS, Sotacarbo, Aria, OIS e principali operatori del trasporto pubblico aeroportuale. Onorevoli colleghe e colleghi, questo DEFR non è una semplice rappresentazione statica dei conti regionali, è uno strumento vivo che tiene insieme rigore e visione, rigenerare i territori, prendersi cura delle persone, crescere con la conoscenza, innovare per competere e governare insieme ai territori. Avremo modo di ritrovarci in fase di aggiornamento e discutere anche sui programmi e sullo stato di avanzamento delle risorse che stiamo programmando; è il segno di una Sardegna che non subisce processi ma li guida con responsabilità e con una prospettiva di futuro più giusta, più coesa e più competitiva. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Meloni. Dichiaro chiusa la discussione generale, comunico che sul documento di economia e finanza regionale relativo alla manovra di Bilancio è stata presentata la risoluzione numero 1. Onorevole Pizzuto sull'ordine dei lavori.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).
Per chiedere 10 minuti di sospensione.

PRESIDENTE.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11.13, è ripresa alle ore 11.28)

(La seduta, sospesa alle ore 11.29, è ripresa alle ore 11.48)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

PRESIDENTE.

Colleghi, vi prego di prendere posto. Metto in votazione la risoluzione numero 1 ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del Regolamento. Si procede con la votazione elettronica. Prego un segretario di minoranza di avvicinarsi al banco della Presidenza e di procedere alla votazione elettronica. Prego, onorevole Tunis. Grazie.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della risoluzione n. 1.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

Presenti 43
Votanti 43
Maggioranza 22
Favorevoli 25
Contrari 18
Astenuti 0

Il Consiglio approva.

Discussione e approvazione del Documento: "Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2024. Art. 68 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i." (28/XVII/A).

PRESIDENTE.

Passiamo adesso al Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2024 ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011. Relatore di maggioranza, onorevole Alessandro Solinas. Prego, presidente Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi e membri della Giunta, il documento in esame approvato dalla Giunta con deliberazione 47/16 del 10 settembre 2025, denominato "Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2024", è stato trasmesso al Consiglio il 15 settembre, e il successivo 16 settembre è stato assegnato alla Terza Commissione per il relativo esame. Il provvedimento è stato prontamente inserito all'ordine del giorno dei lavori della Commissione che, nella seduta del 18 settembre, sentita l'illustrazione dell'Assessore, ha licenziato il provvedimento con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario dei Gruppi di opposizione. Il Bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che, ai sensi dell'articolo 68 del DL 118/2011, la Regione redige con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati dal medesimo decreto. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel Bilancio consolidato della Regione costituiscono il gruppo della Regione. Il Bilancio consolidato rappresenta lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo, inteso come unica entità economica distinta dalle singole società o enti componenti, esso assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere adempiute dai bilanci separati degli enti o società componenti del gruppo, né da una loro semplice aggregazione. Finché la situazione finanziaria e patrimoniale, il risultato economico della complessiva attività

svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate possa essere rappresentata in modo completo, veritiero e corretto, è essenziale la preliminare e puntuale individuazione dei soggetti rientranti nell'area del consolidamento.

L'allegato 4 del decreto legislativo 118 disciplina in modo specifico l'attività preliminare del consolidamento dei bilanci del gruppo, prima fra tutte la definizione del perimetro di consolidamento. La Giunta, con deliberazione 22/35 del 23 aprile 2025 ha definito l'elenco degli enti e delle società facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica, e l'elenco del gruppo Bilancio consolidato per l'esercizio 2024. Con successiva deliberazione (...) la Giunta ha poi approvato il Bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2024 sottoposto all'esame del Consiglio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e corredato dalla relazione sulla gestione, comprensiva della nota integrativa e della relazione del Collegio dei Revisori dei conti della Regione, istituito con legge regionale 5 ottobre 2023, numero 7. L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole, evidenziando come il documento rappresenti in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento, di cui attesta la corretta determinazione. Deve rilevarsi come, a differenza degli anni scorsi, tutti i soggetti del Bilancio consolidato hanno trasmesso in tempi utili la documentazione contabile necessaria ai fini del consolidamento, ciò denota l'efficacia degli sforzi compiuti dalla capogruppo Regione nell'ottica del rafforzamento della *governance*, più volte sollecitato dalla Corte dei Conti.

Il Bilancio consolidato della Regione chiude con un risultato di esercizio comprensivo della quota di pertinenza di terzi positivo per euro 1 miliardo e 124 milioni, e un patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi anch'esso positivo, per euro 6 miliardi e 59 milioni. Come previsto dalla normativa, ai fini della relazione del Bilancio consolidato è stata effettuata la riconciliazione delle partite reciproche infragruppo e sono state effettuate le rettifiche nei casi di disallineamenti. Tanto rappresentato, e stante l'importanza del

documento, se ne auspica una rapida approvazione.

Anche questo, secondo me, dato anche quanto riportato nell'ultima parte della relazione che ho appena pronunciato, trovo che sia un significativo elemento di valutazione positiva dell'attività coesa della Giunta e del Consiglio regionale, portata avanti fin dall'inizio della legislatura e finalizzata – come ci siamo ripromessi e come ci è stato in più occasioni chiesto dalla Corte dei Conti – a riallineare le scadenze finanziarie alle tempistiche previste per legge. Per questa ragione, oggi incaselliamo, secondo me, un ulteriore elemento importante, che va visto in maniera ancora più positiva per via del fatto che, come la relazione riporta, per la prima volta si riesce ad avere una visione complessiva del consolidamento del Bilancio della Regione, grazie al deposito da parte di tutti gli enti e le società partecipate dei bilanci per la parte di loro competenza.

Sicuramente, ripeto, questo è un elemento importante. Grazie Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Alessandro Solinas. Interviene, come relatore di minoranza, l'onorevole Cristina Usai. Ne ha facoltà, prego.

USAI CRISTINA (Fdi), *Relatrice di minoranza*. Grazie Presidente, colleghi, Assessori. La verifica di un Bilancio consolidato non è solo un atto burocratico, ma anche politico. Parliamo dell'uso di risorse pubbliche, della fiducia che i sardi ripongono nelle Istituzioni e della trasparenza che dobbiamo loro. Il quadro generale del Bilancio consolidato pare mostrare numeri in crescita, ma allo stesso tempo trasparenza in calo. Abbiamo un cospicuo attivo complessivo, numeri importanti che dimostrano capacità finanziaria, ma non necessariamente capacità di spesa utile ai cittadini. Un bel patrimonio netto, ricchezza contabile che però pretende spiegazioni sui vincoli e sulla reale spendibilità. Debiti in diminuzione, ma senza il costo medio del debito e la gestione del rischio il dato è di fatto monco. Un risultato netto che scende. Però vorrei soffermarmi innanzitutto su un caso simbolo, il fondo per trattamento di quiescenza: + 620.511 per

cento. Qui non parliamo di decimali. La voce per trattamento di coscienza, che passa da 1.960 euro a oltre 12 milioni. Una variazione gigantesca che non viene spiegata nelle note né evidenziata dai Revisori, è un tema che tocca i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e l'affidabilità dei nostri conti. Ci saremmo certamente attesi il prospetto dei movimenti 2023-2024 del fondo: saldo iniziale, accantonamenti, utilizzi, storni, riclassifiche, effetti di perimetro; la nota metodologica, basi attuariali, platea interessata, ipotesi e ragioni dell'accantonamento; la riconciliazione con il 2023. Perché si passa da quasi zero a oltre 12 milioni? Errore pregresso, riclassifica o nuovo obbligo? Se queste risposte non arrivano, non è solo un problema tecnico, è un problema politico di trasparenza e di rispetto del Consiglio.

Però ci sono anche altri nodi politici da sciogliere: le riserve, ricchezza contabile o scatola chiusa? Riserve importanti, ma senza un elenco chiaro di voci, vincoli e origine, non sappiamo quanta di questa ricchezza sia spendibile per servizi, investimenti e lavoro.

Liquidità. C'è cassa, ma i cantieri partono? I cittadini si aspettano ospedali che funzionano, treni puntuali e acqua potabile garantita. La cassa non è un trofeo, è un dovere spenderla bene e in tempo.

Debito. Meno quantità, zero strategia. Il debito scende, ma non sappiamo quanto costa e quanto è esposto ai tassi. Senza un Piano di gestione del rapporto tra attività e passività, rischiamo di pagare più del dovuto con il denaro dei sardi.

Per quanto riguarda le partecipate, forse ci vorrebbe un po' più di trasparenza ente per ente, ARST, ENAS, ABBANOIA, SFIRS, LAORE e le altre non possono restare un elemento opaco, il consolidato deve riflettere realtà economiche e non coprirle. Non abbiamo bisogno di un Bilancio che suoni bene, ma di un Bilancio che faccia bene. Pretendiamo trasparenza e risultati misurabili, ospedali che funzionano, collegamenti certi, acqua sicura e lavoro dignitoso. Quando vediamo una voce di quiescenza che esplode senza spiegazioni, non giriamo lo sguardo, chiediamo conto e rispetto per chi lavora e per chi ha lavorato. Quando leggiamo di riserve che crescono a dismisura, chiediamo di cosa sono fatte e se possono diventare servizi, cantieri e opportunità. La ricchezza contabile

deve tradursi in ricchezza reale. Quando troviamo cassa ferma, diciamo che non è un trofeo da esibire, ma un dovere da esercitare. Spendere bene, presto e dove serve. Quando il debito scende, ma non sappiamo quanto costa, ricordiamo che ogni punto di interesse in più è tempo sottratto ad un treno, ad un reparto o ad un asilo nido. Proponiamo impegni verificabili trimestre dopo trimestre, con cronoprogrammi pubblici e numeri alla mano. Non siamo qui per incalzare, ma per controllare e per costruire, non per distruggere, ma per pretendere di più. Tutti questi importanti numeri esposti nel consolidato, che è indicativo di quanto funzioni bene o male l'intero sistema regionale con tutte le sue agenzie, devono essere tradotti in servizi efficienti, altrimenti non avrebbe nessun senso. A maggior ragione, la verità dei conti è un dovere verso i sardi che pagano le tasse, verso le famiglie, le imprese, gli artigiani e il mondo agropastorale che tengono viva l'Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere apprezzamento per la relazione tecnica di minoranza della collega Usai, che evidenzia ancora una volta superficialità, poca chiarezza, pressapochismo, il che non mi sorprende perché, essendo una legislatura che può finire da un momento all'altro a causa della decadenza, e quindi si fa con grande superficialità una rendicontazione delle spese elettorali, posso immaginare quanta superficialità ci possa essere nel fare i bilanci. Ma il tema del mio intervento vuole essere un altro, quello di sottolineare la vergogna per ciò che è successo prima: noi siamo in Aula ad approvare uno dei documenti più importanti che è quello del Documento di economia e finanza della Regione Sardegna, e voi non vi presentate in Aula con il numero legale. Abbiamo sospeso per mezz'ora questi lavori perché vi siete dimenticati che oggi c'era Consiglio regionale. Io, Presidente, ho il massimo rispetto nei suoi confronti perché lei conduce l'Aula in maniera egregia, non ho vergogna a dirlo nonostante la nostra

appartenenza a partiti differenti, lei è l'unico che non ha responsabilità su questo disordine e lo voglio dire chiaramente. È bene che questa maggioranza cominci a lavorare seriamente, perché voi decidete quando c'è Consiglio regionale, decidete l'ordine del giorno e vi permettete pure di non presentarvi in Aula e far perdere tempo a tutti, ma soprattutto alla Sardegna.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Per la Giunta interviene il vice presidente Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, Bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Onorevoli Consigliere e Consiglieri, colleghi della Giunta, oggi presentiamo al Consiglio il Bilancio consolidato 2024 della nostra Regione, che è stato redatto in conformità al decreto legislativo 118/2011, è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale 47/16 del 10 settembre scorso ed esaminato in Terza Commissione. Si tratta di un documento di carattere consuntivo che fotografa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria non solo della regione in senso stretto, ma dell'intero sistema regione, comprendente enti, organismi strumentali, agenzie, società partecipate e controllate. Per la prima volta dalla sua introduzione, tutti gli enti e le società incluse nel perimetro, come è stato detto, hanno trasmesso i dati necessari, consentendo di avere un consolidato completo e coerente. Questo rappresenta un passo avanti importante in termini di trasparenza e responsabilità amministrativa. Il perimetro del consolidamento è stato definito con la deliberazione 22/35 del 23 aprile 2025, che ha confermato il gruppo Amministrazione pubblica insieme all'ente capogruppo, alla Regione, a tutti gli organismi, le aziende e le società da esso controllate o partecipate, la cui situazione economico-finanziaria confluisce nel Bilancio consolidato, che possono o non possono essere ricomprese nel gruppo Bilancio consolidato, nell'insieme delle capogruppo e delle società, enti e organismi da esse controllati o partecipati rilevanti, i cui bilanci vengono inclusi per rappresentare in modo unitario la situazione

economico-finanziaria complessiva del gruppo.

I numeri principali, tenendo conto che sono presenti tutte le organizzazioni ascrivibili al gruppo Bilancio consolidato – a differenza dello scorso anno, quando alcune mancavano o erano in ritardo con la trasposizione degli atti, e che hanno comportato anche diverse differenze da un anno all'altro – vanno a formare il Bilancio consolidato 2024, che chiude con un risultato esercizio positivo di 1,12 miliardi di euro, di cui 1,10 miliardi di pertinenza del gruppo e 29 milioni di pertinenza dei terzi, e il patrimonio netto complessivo che ammonta a 6,6 miliardi, con una crescita di quasi 1 miliardo rispetto all'annualità precedente. Il Bilancio consolidato, come sappiamo, è composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione. Per fermarci allo stato patrimoniale, possiamo trovare un totale attivo di: 14,34 miliardi, + 9 per cento rispetto al 2023; immobilizzazioni per 3,94 miliardi, in aumento rispetto al 2023; un attivo circolante di 10,39 miliardi; debiti per 4,79 miliardi, in calo rispetto ai 5,11 miliardi del 2023; fondi rischi e oneri per 2,46 miliardi. Dal conto economico emergono proventi complessivi per 11,6 miliardi, stabili rispetto all'annualità precedente, entrate tributarie di 9,15 miliardi, praticamente invariate, trasferimenti e contributi ricevuti di 1,56 miliardi, oneri complessivi per 10,46 miliardi e spese per il personale di 833 milioni, più 11 per cento, in particolare legato agli aumenti contrattuali. Nella lotta integrativa si può dire che i dati sono stati argomentati tenendo conto della necessità di redigere un documento chiaro e sintetico, rappresentando le variazioni che nel complesso del Bilancio hanno maggiore rilevanza in termini analitici più che percentuali, come condiviso con lo stesso Collegio dei Revisori. Con riferimento ad alcuni elementi gestionali e strutturali più rilevanti nel Bilancio consolidato le operazioni infragruppo sono state eliminate, così da rappresentare soltanto le transazioni effettive con soggetti esterni. Si registra una crescita significativa di liquidità e riserva, segno di solidità patrimoniale, e l'aumento dei fondi rischi e oneri è pari a 562 milioni di euro, derivante dalla minore valorizzazione del patrimonio netto di alcune società rispetto al

valore delle partecipazioni iscritto nei conti della Regione.

Tra gli elementi positivi e di grande rilievo va ricordata la piena trasmissione dei bilanci da parte di tutti gli enti e società, la Presidente della Regione ha sottolineato con nota del 20 novembre 2024 l'importanza di garantire la tempestiva acquisizione di tali documenti, per rispettare i termini di legge e assicurare un consolidato attendibile. Permangono certamente alcune criticità, legate soprattutto alla necessità di migliorare la riconciliazione delle partite finanziarie reciproche con le società in contabilità civilistica, mentre tutti gli enti e le agenzie che applicano anch'essi il decreto legislativo 118/2011 riconciliano e asseverano le loro partite reciproche con la Regione Sardegna in modo più agevole chiaramente. In questo Bilancio consolidato, le differenze da un anno all'altro, oltre che perché sono presenti i dati di tutti gli organi strumentali, derivano da una modifica migliorativa delle attività di consolidamento, come esplicitato in nota integrativa, la quale chiaramente rimando, trattandosi di aspetti strettamente tecnici.

Vorrei affrontare, e non mi sottraggo chiaramente, i principali rilievi che sono stati sollevati dall'intervento dei colleghi Usai e Piga. Parto dal tema, dal fondo per trattamento di quiescenza, perché è stato indicato come un caso emblematico anche in Commissione peraltro. La crescita di questa voce, che passa da poche migliaia di euro a oltre 12 milioni, è l'effetto dell'inserimento di AGRIS nel perimetro di consolidamento. AGRIS non era incluso, se inserito sarebbe stato di euro 13 milioni 748, 948 nel 2023; quindi nel 2023 AGRIS non era incluso, mentre nel '24 sì, e appunto per 12 milioni 158,197. Dunque non si tratta di una nuova passività per la Regione, ma di un'inclusione contabile legata all'allargamento del perimetro. È vero che si tratta di una variazione che in termini percentuali sembra molto significativa, ma in termini di valore assoluti non rappresenta alcuna variazione che, ai fini della disciplina contabile, debba essere argomentata necessariamente in nota integrativa, anche se, insomma, i rilievi che sono stati formulati ci aiutano poi a dare le opportune spiegazioni, come in questo caso in Aula.

Per arrivare al secondo punto, ossia le riserve patrimoniali, è vero che le riserve crescono in misura significativa, passando da 1,38 a 4,64 miliardi, ma non si tratta di una ricchezza misteriosa o di una scatola chiusa, come è stato detto onorevole Usai. La variazione deriva da una riclassificazione interna del patrimonio netto, si è ridotto il fondo di dotazione ed è cresciuta la voce "riserve"; è una scelta contabile che non altera la sostanza ma rafforza la solidarietà complessiva del sistema Regione. La spendibilità effettiva delle riserve resta naturalmente vincolata alle leggi e alle deliberazioni già in vigore.

Per quanto riguarda il terzo tema che è stato trattato nelle osservazioni, che è quello della liquidità di tesoreria, i 5,8 miliardi di euro in cassa non sono un trofeo da esibire, ma uno strumento di gestione, e una parte rilevante di queste risorse è vincolata a programmi e investimenti cofinanziati dallo Stato e dall'Unione Europea che richiedono tempi tecnici di spesa; un'altra parte, invece, deriva dall'aver consolidato nel 2024 tutti i bilanci. Averla in tesoreria significa poter onorare impegni e pagamenti senza tensioni, garantendo stabilità ai comuni, alle imprese, alle famiglie che attendono quei fondi. La parte prevalente deriva dalla cassa della Regione, della RAS, che come sapete ha avuto una crescita importante durante la passata legislatura, dovuta in parte, in coda legislatura, alle risorse che sono state vincolate con la legge 17/23 che stiamo cercando di smaltire perché con il meccanismo della re-imputazione chiaramente è stato possibile, diciamo così, dilatare i termini degli impegni e quindi anche dei pagamenti, però si sta smaltendo anche l'effetto dei vincoli apposti con la legge 17.

Per quanto riguarda l'aspetto del debito, è vero che il consolidato ci mostra la quantità di debito totale, ma non può fornire direttamente il costo medio o l'esposizione ai tassi, informazioni rinvenibili con un'analisi specifica dei singoli bilanci. Ciò che il consolidato certifica è che il debito scende da 5,11 miliardi a 4,79 miliardi, e soprattutto grazie alla diminuzione dei debiti della RAS.

Infine, il tema della trasparenza delle partecipate, è un impegno che questa Giunta si è già assunta anche con la nota della Presidente a cui ho fatto riferimento prima del

20 novembre 2024, che richiama tutti gli enti e le società alla trasmissione puntuale e completa dei bilanci. Con questo consolidato per la prima volta tutti gli enti e le società del perimetro hanno consegnato i dati necessari; è un passato rilevante che ci permette di avere un quadro finalmente completo, indirizzi obiettivi degli enti strumentali e delle partecipate sono inseriti in altri documenti come il DEFR. La finalità del Bilancio consolidato, come esplicitato nel decreto legislativo è differente, cioè fornire una visione unitaria e completa della situazione patrimoniale, finanziaria, economica.

Onorevoli colleghe e colleghi, in sintesi il Bilancio consolidato 2024 rappresenta un sistema che oggi mostra solidità, patrimonio netto in crescita, debiti in calo, liquidità rafforzata. La vera sfida politica che abbiamo davanti è trasformare questa solidità in servizi e opportunità, in ospedali che funzionano, in collegamenti più rapidi, investimenti che arrivano sul territorio. Questo consolidato ci consegna quindi una Regione finanziariamente solida, sta a noi ora farne il motore di sviluppo e di risposte concrete per i cittadini sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie al Vicepresidente della Regione. Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione per alzata di mano il Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2024.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

**Discussione e approvazione della
Risoluzione sulle problematiche legate
all'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto
speciale per la Sardegna (2).**

PRESIDENTE.

Ora abbiamo l'ultimo punto in discussione dell'ordine del giorno che è la risoluzione numero 2 sulle problematiche legate all'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale per la Sardegna. Prego il relatore Solinas Alessandro.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore per l'Aula.*

Grazie, Presidente. Oggi portiamo in Aula il risultato di un lavoro avviato insieme ai colleghi della Terza Commissione, di maggioranza e di minoranza, e all'assessore Spanedda proprio all'interno di questa, relativamente alle problematiche emerse per quanto riguarda l'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto sardo, tematica che è venuta ad emergere in maniera contingente rispetto ad alcuni avvenimenti, che hanno giustamente destato la nostra attenzione rispetto al fatto che l'articolo 14, malgrado attuato già con due differenti norme, trova talvolta - sotto il punto di vista procedimentale - difficoltà ad essere attuato e a vederci confrontare paritariamente nei confronti dello Stato. Ma leggerò una breve relazione, poi farò le mie considerazioni, perché la risoluzione è stata approvata a maggioranza dalla Terza Commissione nella seduta dell'11 settembre a seguito dell'audizione di cui ho riferito dell'Assessore agli enti locali. L'articolo 14, è bene ricordarlo, prevede che "la Regione, nell'ambito del suo territorio, succede nei beni e diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali, escluso il demanio marittimo. I beni e diritti connessi a servizi di competenza statale ed a monopoli fiscali restano allo Stato, finché duri tale condizione. I beni immobili situati nella Regione, che non sono di proprietà di alcuno, spettano al patrimonio della Regione". La norma di attuazione introdotta con il decreto legislativo 267/2006 stabilisce che, ferme restando le competenze statali in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, sono periodicamente identificati beni demaniali e patrimoniali pervenute allo Stato successivamente alla data di entrata in vigore dello Statuto. Prevede, inoltre, che una Commissione paritetica individui beni immobili di interesse storico, artistico e archeologico da trasferire alla Regione stessa, e che detti beni entrino a far parte del demanio della Regione. L'Assessore degli enti locali ha precisato nel corso dell'audizione che nel 2008 la Regione ha stipulato con lo Stato due protocolli d'intesa, uno riguardante i compendi ex militari e uno riguardante i beni di interesse storico, artistico e archeologico. In merito alla Commissione paritetica, ha riferito che la stessa si è riunita nel '17 e nel '18 redigendo

una serie di elenchi per Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, e che nel 2023 la Regione ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti di propria competenza. Nonostante le previsioni normative e gli impegni assunti, lo Stato ha tuttavia trasferito in maniera discontinua i beni alla Regione, peraltro, come rilevato giustamente dall'Assessore, non sempre in condizioni di regolarità catastale e corredati dalle informazioni essenziali per la loro gestione, valorizzazione e contabilizzazione necessarie a consentire effettivamente l'esercizio delle prerogative regionali. In alcuni casi lo Stato ha avviato iniziative di valorizzazione dei beni in questione senza alcun coinvolgimento della Regione, come quello relativo alla riqualificazione della Regia Giudicale, ex carcere di Oristano, intervenuta dopo anni di inutilizzo del bene per fini pubblici statali, e quella più recente denominata "Crea valore, investi con noi" con cui sono stati resi disponibili per operazioni di valorizzazione in collaborazione con investitori privati numerosi immobili di pregio ricadenti in Sardegna, come Cala Reale all'Asinara, l'ex Batteria di Poggio Raso a La Maddalena, l'ex Capo d'Orso a Palau e l'ex Intendenza di Finanza a Sassari. Con particolare riguardo all'ultima iniziativa, l'Assessore ha rilevato come l'inserimento da parte dello Stato di beni in simili processi equivalga ad una certificazione implicita, e su questo conveniamo tutti sicuramente, della cessazione della loro destinazione a fini pubblici statali, rendendo di fatto operativo il meccanismo di trasferimento previsto dall'articolo 14 dello Statuto. Invero, ottenendola, la Regione ha poi formalizzato la richiesta di cancellazione di questi beni dall'elenco di quelli oggetto di valorizzazioni, e questa, come ho detto, è stata concessa. Cosa analoga è accaduta nei mesi scorsi, e anche questo ha destato scalpore e interesse soprattutto da parte della politica regionale, per quanto riguarda la procedura nazionale per la concessione di aree militari per l'installazione di impianti di energia rinnovabile, avviata da Difesa servizi nel Colle di sant'Elia, area non solo soggetta a diversi vincoli ambientali e paesaggistici, ma inclusa fino al 2008 negli elenchi dei beni dichiarati immediatamente dismissibili e già destinati al trasferimento alla Regione in virtù dell'articolo 14 dello Statuto. Anche in questo caso la

Regione si è attivata, chiedendo e ottenendo l'esclusione del bene dal programma nazionale di valorizzazione.

Alla luce di quanto sopra, e ravvisata l'urgenza di un'azione politica forte che riaffermi con forza i diritti della Regione in materia di patrimonio e demanio, la Commissione ha ritenuto opportuno approvare una risoluzione finalizzata ad impegnare la Giunta affinché, anzitutto, si attivi con determinazione in tutte le sedi istituzionali, anche attraverso un confronto diretto con il Governo nazionale per ottenere il pieno rispetto dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione, esigendo l'immediata riattivazione della Commissione paritetica e la cessazione di iniziative unilaterali da parte dello Stato volte alla valorizzazione di beni destinati al trasferimento alla Regione, nonché la definizione di un calendario certo per tali trasferimenti. Quindi la richiesta è che si finisca con l'esercizio arbitrario di questa prerogativa da parte del Governo, ma che si trovi un terreno comune all'interno del quale procedimentalizzare le cessioni e le dismissioni da parte dello Stato, il quale, ricordiamolo, ai sensi dell'articolo 14, è tenuto a trasferire al demanio della Regione i propri beni qualora questi cessino dalle finalità per cui venivano utilizzati. Impegniamo poi la Giunta – ma più che un impegno, è la volontà di condividere uno sforzo, riconoscendo quello che la Giunta ha già fatto – a rafforzare, anche grazie all'investitura di quest'Aula, l'attività che la Giunta dovrà andare a fare di confronto con il Governo nazionale, quindi chiediamo che si promuova anche l'adozione di una disciplina normativa che definisca tempi certi, criteri trasparenti e procedure vincolanti per il trasferimento dei beni patrimoniali. In conclusione, chiediamo che si riferisca con periodicità al Consiglio regionale sullo stato di attuazione dei trasferimenti e sulle eventuali criticità riscontrate.

Io ritengo, e chiudo il mio intervento, che questa mozione, se adottata da parte di quest'Aula, possa inquadrare perfettamente la recentemente rafforzata volontà del Consiglio regionale di adoperarsi per dare attuazione dello Statuto speciale. Si chiede, quindi, ai colleghi di denotare la mancanza di volontà polemica, malgrado questo atto voglia rafforzare sicuramente l'azione della Giunta

nei confronti del Governo nazionale, ma dobbiamo unirici nel votare questo atto, così da creare tempi certi e procedure giuste per vederci riconosciuto il nostro diritto ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. Dichiaro aperta la discussione. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Il mio voto voleva essere favorevole, ma non può esserlo – e dichiaro già che mi asterrò – perché a mio parere la risoluzione manca di alcune valutazioni che sono essenziali, e cerco di spiegarmi in maniera molto rapida. L'articolo 14 dello Statuto dice che i beni dismessi dello Stato devono passare al patrimonio regionale, ma fa anche un'importante precisazione. Noi oggi non stiamo riconoscendo il ruolo degli enti locali in questa risoluzione, perché l'altro tema è: cosa fa la Regione nei confronti degli enti locali? Non sempre c'è la disponibilità di ascoltare le richieste degli enti locali, e l'articolo 14 dello Statuto ci ricorda che laddove gli enti locali richiedano la disponibilità del bene, la Regione glielo deve cedere immediatamente. Questo spesso non accade. Quindi su questo tema noi oggi ci lamentiamo del comportamento "patrigno" dello Stato nei confronti della Regione, ma non facciamo attenzione al comportamento "matrigno" della Regione nei confronti degli enti locali, perché non vengono trasferiti agli enti locali, creando fra l'altro notevoli difficoltà perché nella maggior parte dei casi i beni che sono già stati trasferiti, anche quelli di cui lo

Stato ogni tanto cerca di riappropriarsi, poi dalla Regione non sono gestiti. C'è un lunghissimo elenco di beni che sono stati ceduti nel 2008 alla Regione e sono in stato di totale abbandono perché la Regione non ne fa alcun utilizzo. Anche su questo dobbiamo smetterla di chiedere sempre o di lamentarci nei confronti dello Stato, quando poi entriamo in possesso di questi beni e non riusciamo a gestirli. Dobbiamo fare, anche da questo punto di vista, un'attenta analisi di quelle che sono le nostre responsabilità e le nostre colpe. Questi sono i motivi per cui mi asterrò su questa risoluzione.

PRESIDENTE.

Considerando che non ho nessun altro iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Se nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la risoluzione numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio è convocato alle ore 16:00 sul *question time*. La seduta è tolta e invito la Conferenza dei Capigruppo al sesto piano. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 12:27.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

VOTAZIONI

Titolo: RISOLUZIONE Deriu – Ciusa – Porcu – Agus – Cocco – Pizzuto sul DOC n. 27 XVII/A concernente “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) RELATIVO ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2026 – 2028”

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1 : Votazione Risoluzione n. 1

Presenti n. 43	Favorevoli n. 25
Votanti n. 43	Contrari n. 18
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 22	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Congedo
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Congedo	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Congedo	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Contrario	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Congedo	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Congedo	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario